



**Il Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo in uno dei suoi innumerevoli interventi votati alla salvaguardia dell'Ambiente.**

è stato dato un segnale fortissimo e inequivocabile a favore di uno stile di vita amico dell'ambiente e della salute. Per quanto riguarda la diffusione delle piste ciclabili, è questo uno dei settori su cui bisogna intervenire in maniera coordinata fra i diversi livelli di governo. Il mio dicastero è impegnato su questo fronte con diversi programmi nazionali di mobilità sostenibile e promuove anche con proprie risorse accordi di programma in collaborazione con gli enti locali. In particolare, abbiamo promosso il bike-sharing, la costruzione di parcheggi per bici e soprattutto la realizzazione di piste ciclabili. Fra i progetti finanziati a favore delle aree metropolitane, per un impegno complessivo di 24 milioni di euro, è prevista la realizzazione di 110 km di piste. Mentre per i Comuni non ricompresi nelle aree metropolitane sono stati stanziati 18 milioni di euro che finanzieranno 44 interventi in tema di mobilità ciclistica fra cui la realizzazione di 90 km di piste ciclabili”.

*Investire sulla mobilità sostenibile significa anche investire sul miglioramento della qualità dell'aria delle nostre città. Quali sono gli altri interventi utili a tal fine?*

“Le polveri sottili che creano tanti problemi nei centri urbani sono sì prodotte dai motori diesel di vecchia generazione ma anche dagli impianti di riscaldamento. Il governo ha confermato gli incentivi per le ristruttura-

zioni ambientali che prevedono pure la sostituzione delle caldaie antiche con quelle nuove che non producono polveri. Ma c'è un problema più generale di consumi di energia che possono essere fortemente ridotti attraverso una serie di misure di adeguamento degli edifici, mentre per le nuove costruzioni esistono ormai i criteri della cosiddetta bio-edilizia che puntano alla realizzazione di case ad impatto ambientale zero, autosufficienti dal punto di vista energetico. Questa impostazione che privilegia l'efficienza e il risparmio energetico deve rappresentare anche un volano economico per la riconversione del nostro sistema dall'economia del Novecento alla green economy, l'economia del futuro, l'unica possibile domani”.

*Quali effetti concreti potrà avere nel contrasto alle ecomafie il recente Protocollo d'intesa firmato dal Ministero da Lei guidato con la Direzione nazionale antimafia?*

“La scelta, ormai accertata da tante inchieste giudiziarie e atti processuali, delle organizzazioni mafiose di inserirsi nel “business” dei rifiuti, facendone una delle attività più lucrose per i clan, richiede nuovi strumenti e soprattutto un forte collegamento operativo tra gli organi dello Stato impegnati in questo campo. Il protocollo d'intesa costituisce un primo, importante passo per operare quel salto di qualità, che riteniamo necessario,

nella lotta al fenomeno. Verrà migliorato così il coordinamento nell'attività di indagine, attraverso un puntuale scambio delle informazioni tra il Ministero e la Direzione nazionale antimafia, con particolare riferimento alle ipotesi di reato. In questo modo le strutture investigative e giudiziarie avranno la possibilità di operare immediatamente per la repressione dei crimini a danno dell'ambiente, che destano un grande allarme sociale”.

*Concludiamo questa intervista ritornando alla nostra Sicilia. Lei era presente a Siracusa alla riapertura, dopo cinque anni di restauro, di Palazzo Bellomo, durante la quale ha sottolineato l'importanza del recupero del nostro ricco patrimonio artistico. Qual è la via che la Sicilia deve seguire per una piena valorizzazione delle sue bellezze?*

“La Sicilia, che ha una storia prestigiosa e vestigia di bellezza incomparabile, deve tornare a investire sul turismo, una risorsa economica per lo sviluppo dei territori. Purtroppo sono diverse le opere d'arte che non sono fruibili dal pubblico e per questa ragione dobbiamo puntare sul recupero del nostro patrimonio, la nostra ricchezza. L'esempio di Siracusa deve essere seguito a livello regionale. La mia città ha già dato il meglio di sé in occasione del G8 Ambiente dell'aprile scorso, lasciando a bocca aperta con la sua bellezza incomparabile – in primis il teatro del vertice, il Castello Maniace – centinaia e centinaia di persone provenienti da tutto il mondo. Sono sicura che anche in altre occasioni non smetterà di stupire. Voglio sottolineare poi l'importanza che può avere per il rilancio dell'isola il sostegno e la promozione del turismo sostenibile. Investire sul mare, sulle aree marine protette – come il Plemmirio cui sono legata profondamente –, sui parchi è un'ottima soluzione per imboccare la strada maestra dello sviluppo ecosostenibile, la prospettiva del futuro”.